

Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

N. 46-515198 /2006

OGGETTO: Progetto: "Trivellazione di un pozzo irriguo nel Comune di Villafranca"
Comune: Villafranca Piemonte
Proponente: Mellica Pietro
Procedura di Verifica ex. art. 10, Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 21 settembre 2006, il Sig. Mellica Pietro, in qualità di titolare, residente in frazione Frazione Bussi n. 14, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Trivellazione di un pozzo irriguo nel Comune di Villafranca", localizzato nel Comune di Villafranca Piemonte, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2: "sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 50 litri al secondo";
- in data 12 ottobre 2006 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi all'impianto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 12 ottobre 2006; a tale riguardo non è pervenuta alcuna osservazione;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- con nota prot. 350019/LC4 del 13/10/2006 i soggetti interessati, ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/98, sono stati invitati a fornire pareri ed osservazioni;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

Rilevato che:

- Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo pozzo ad uso irriguo in comune di Villafranca P.te nel settore settentrionale del territorio comunale ad una quota di circa 253 m slm, più precisamente esso si localizza circa 300 m ad NNO della frazione Bussi ed insiste sulla particella catastale n°160 del Foglio 27 del Comune di Villafranca P.te.
- Il pozzo in progetto sostituirà un pozzo esistente da dismettere in quanto non in grado di soddisfare le esigenze irrigue dei terreni agricoli di proprietà del proponente.
- Dal punto di vista morfologico l'area oggetto d'indagine si presenta sub pianeggiante, debolmente inclinata verso Est.
- Il torrente Pellice scorre circa 300 m a Nord in un'area caratterizzata dalla presenza del Biotopo regionale BR10078, mentre circa 500 m a SE è presente un canale irriguo denominato Gora Mottura.
- le caratteristiche del pozzo in progetto sono:

Portata massima:	80 l/s
Profondità massima raggiunta:	40 m
Profondità filtri:	indicativamente 31 m
Falda interessata:	freatica
Superficie irrigata:	ha 12,172 ha

Considerato che:

- L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:
 - dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**
Il P.R.G.C. del Comune di Villafranca P.te inserisce l'opera in progetto in classe A2 "Aree agricole".
L'opera in progetto ricade all'interno della fascia B del P.A.I. ed è pertanto soggetta alle relative norme di attuazione.
 - dal punto di vista **progettuale e tecnico:**
L'opera di captazione servirà ad alimentare un sistema di irrigazione a scorrimento le cui caratteristiche non vengono indicate nella documentazione presentata, andrà pertanto dettagliato nella successiva fase progettuale.
 - dal punto di vista **ambientale:**

Suolo e sottosuolo

- Dal punto di vista idrogeologico l'area risulta caratterizzata dalla sovrapposizione di tre distinti complessi deposizionali:
 - complesso A - riferibile al quaternario, costituito da un materasso alluvionale, di potenza da metrica a pluridecmetrica, di ghiaia e sabbia con locali intercalazioni di sedimenti a granulometria più fine;
 - complesso B - riferibile al Villafranchiano auctoctono, costituito in prevalenza da depositi fine di ambiente fluvio-lacustre (argille e limi) all'interno dei quali sono compresi livelli ghiaioso-sabbiosi di origine fluviale;
 - complesso C - depositi marini di natura fine, prevalentemente argilloso-limosa, in cui sono compresi livelli di materiale sabbiosi;
- Per quanto concerne la capacità d'uso del suolo attuale i terreni sono inseriti in classe II.

Acque sotterranee

- la falda interessata dall'emungimento sarà quella superficiale, ospitata all'interno del complesso A, con uno spessore dell'acquifero stimato, anche in base a dati stratigrafici reperibili in letteratura, in circa 50 m;

- la vulnerabilità dell'acquifero superficiale nel sito d'intervento viene classificata, dai dati della banca Dati regionale, come "alta";
- la soggiacenza media della falda superficiale nella zona è compresa tra 3 e 5 m da p.c. (dati Provincia di Torino).
- Nello studio idrogeologico presentato si rilevano le seguenti carenze:
 - manca una valutazione delle interazioni con le numerose opere di captazione presenti nell'intorno dell'opera in progetto, dal momento che si tratta di una zona in cui l'acquifero è già molto sfruttato, soprattutto a scopi irrigui;
 - manca una descrizione dettagliata del territorio su cui insistono le opere in progetto, con particolare riguardo per le componenti ambientali direttamente interferite dalla realizzazione e soprattutto dall'esercizio delle opere stesse;
 - non risulta indicato il dimensionamento del pozzo il cui utilizzo sarà abbandonato dal proponente ed il quantitativo di acqua attualmente prelevato da esso.
- Tali argomenti andranno approfonditi nella successiva fase progettuale in particolare per quanto concerne quest'ultimo punto occorrerà indicare contestualmente le modalità di dismissione e chiusura dello stesso pozzo, nonché specificare se saranno sfruttati i manufatti già presenti a protezione delle apparecchiature e mantenuti gli esistenti allacciamenti alla rete elettrica.

Ritenuto che:

- il progetto ha dimensioni limitate ed è inserito in contesto ambientale caratterizzato da ridotta sensibilità ambientale delle componenti ambientali interessate (in particolare acque sotterranee, suolo e sottosuolo);
- il pozzo in progetto sostituirà un pozzo esistente caratterizzato da ridotta efficienza che sarà dismesso;
- non verrà interferita la falda profonda;
- la realizzazione del pozzo consentirebbe l'irrigazione continua di terreni agricoli durante il periodo estivo, in una zona dove non sono disponibili risorse idriche sufficienti;
- eventuali criticità specifiche potranno essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22);
- il progetto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

aspetti progettuali:

- dovranno essere rispettate le "Norme Tecniche per lo scavo, la perforazione, la manutenzione e la chiusura dei pozzi d'acqua" emanate ai sensi dell'art.8 lett.g del D.P.R. 236/88;
- la portata massima della pompa che verrà installata dovrà essere conforme alla portata massima di concessione di derivazione dal pozzo in oggetto;
- ai sensi del D.P.G.R. del 29/07/03 n.10/R il pozzo in progetto dovrà essere provvisto di un tubetto piezometrico di dimensioni e lunghezza adeguate, per l'effettuazione delle misure piezometriche nel pozzo, di un rubinetto sul tubo di mandata, adatto al prelievo di campioni e di un adeguato misuratore di volume;
- dovranno essere installati idonei dispositivi di misura delle portate e dei volumi derivati.
- dovrà essere specificato il metodo di trivellazione previsto per lo scavo del pozzo in oggetto e dovrà essere garantito il corretto smaltimento dei fluidi derivanti dalla perforazione;

aspetti ambientali:

- L'opera in progetto risulta a servizio di un sistema di irrigazione estremamente dispendioso in termini di risorsa idrica. Coerentemente con il principio del razionale utilizzo delle risorse idriche nonché della loro salvaguardia, così come disposto dalla vigente normativa ed in particolare dal P.T.A. della Regione Piemonte, occorrerà indicare da parte del proponente, quali siano gli intendimenti gestionali e gli interventi già attuati o previsti in futuro ai fini di un utilizzo razionale delle acque captate (ad esempio piani di periodica manutenzione e pulizia dei canali di irrigazione, rotazione della tipologia di colture, razionalizzazione dei tempi di utilizzo dei pozzi, etc). Tutto ciò risulta indispensabile soprattutto considerata la richiesta di emungimento dal pozzo in

progetto di una portata pari a 80 l/sec per un comprensorio irriguo di poco più di 12 ettari, fabbisogno irriguo che andrà in ogni caso motivato in maniera più dettagliata.

- Lo studio idrogeologico dovrà comprendere una valutazione della vulnerabilità della falda nonché una valutazione della potenzialità dell'acquifero freatico locale, per verificare la compatibilità del prelievo con la capacità della falda stessa.
- Dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti sul suolo, nel sottosuolo e nelle falde acquifere, sia durante la fase di costruzione, sia in fase di esercizio.
- Dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dall'introduzione di sostanze estranee.
- Dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area. A tale riguardo si evidenzia che il valore della portata massima emunta, dovrà essere valutato anche in funzione del reale fabbisogno irriguo dei terreni in oggetto.

adempimenti:

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS), onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e dovrà trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio, previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino;

Valutato complessivamente quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998.

Vista la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la L.R. 30/4/1996 n. 22

Vista la L.R. 29 Dicembre 2000, n.61

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo,

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto "Trivellazione di un pozzo irriguo nel Comune di Villafranca", localizzato nel Comune di Villafranca Piemonte, sulla particella catastale n°160 del Foglio 27, presentato dal sig. Mellica Pietro, dalla fase di valutazione di

impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:

- progettuali
- ambientali
- adempimenti

che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 7/12/2006

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina